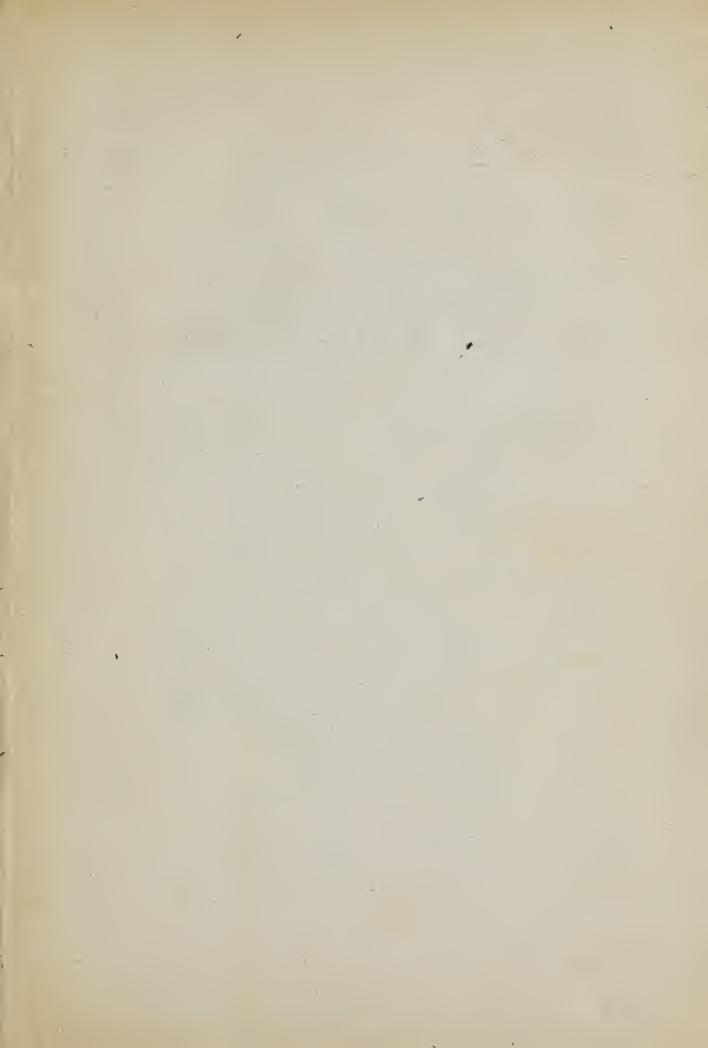


3no. xxx

①

ccB \*





# LE SONTVOSIS SIME FESTE, FATTE ALBAT

tesimo de la *ongliuola* di Monsignor  
il Delphino di  
Francia

*Rosolena*



In Roma Alla Piazza de Parione.



**L**I GIORNI passati li scrissi qu  
almente l'Ambasciatore d'Inghil  
terra era venuto a Sanblea fare la  
iuerentia a S. Maiesta: alla qual fu  
fatto grã charezze & hō be gran spasso ala  
laccia. Il giorno sequēte, appresso il disi  
nare, presento le sue lettere di credenza, &  
appresso ragionarono insieme piu d'un'  
hora. Finito il ragionamento, lo condusse  
dentro vn studiolo, & iui li mostro di tãte  
richezze & diuinamente lauorate che fu  
cosa grãde, che chiaramēte ha potuto con  
prēdere lagrãdezza d'un tãto re. la sera S.  
Maiesta lo fece cenar secco ī galleria, q̃l  
pōde ī sul stagno sopra il q̃l tardo cōparse  
vna Galera ben ad ordine, cō dotta, & go  
uernata da Monsignor il Delphino, che  
fu bella cosa a vedere. Il giorno ap̃llo, fu  
condotto dalli cacciatori dentro le Torri  
doue li fu mostrato in piu luoghi grandis  
sima quantita de Cerui. Al ritornar li fu  
presentato inanti, tutti li falconi, gieri fal  
chi, e sacri di. S. Maiesta tutti li cani di di



uerse sorte con lordine delloro viuere, & vedédo il pane, & gustádone, ha sempre voluto mangiar di quello. Appresso li fu mostrata la heroneria diuinaméte f. ta, della q̃le tolse gráde ammiratione. La sera li fu mostrata la churca delli cani. la Domenica sequéte, che fu hieri alle. 6. hore appresso mezzo giorno, tutta la Corte doue era il parco tutta tapizata sotto e sopra di tapizaria ordita e tessuta di seta, argéto, e oro, la piu gran parte fatta di nuouo con historie diuinissime delli pastori di Bucolica, agricultura della Giorgica, e fatti grandi di Pompeo, & Scipione Africano. Et se quelle della bassa corte erano belle, e da pélar cō la verita che quelle delle Salle & Camere erano assai piu esquisite & bellissime con l'arbor di mezzo della detta corte, nelqual erano sette gradi bé guarniti de tutti li bei vasi d'oro cō grande artificio lauorati, che si potessero trouar al mondo Vscirono fuori della grá Sala della Regina, dentro laquale viera vn bel letto richissima méto parato, détro il qual vi era lapicola

figliuola, appresso tutte le diuersita d'istromenti, con tutti li Araldi d'arme a doi a doi, delli quali il loco piu honoreuolo era quello d'Inghilterra, dico aman stanca d'uno di quelli del Re. Prima, appresso tutti costoro marchiaua Monsignor de Longa uilla con la torcia bianca. Appresso Monsignor di Guisa con il Capeletto di crisma sopra vn coscino. Appresso il Duca di Mō pansier con il sale. Appresso Monsignor di S. Pol col bacile. Appresso Monsignor Dā guian col boccale dacqua. Appresso Monsignor Illustrissimo l'Armirallo col bastone. Appresso il Milort Ambasciatore d'Inghilterra con la piccola figliuola in braccio: Li cantoni della coperta della quale erano portati da madama la Duchessa de Mō pansier, vestita tutta di bianco alla natural Piamontesa, chin verita pareua proprio vna Dea. L'altro da Madama de Nemours con l'atro da sua figliuola qual in verita ha gran gratia. Appresso seguitaua la Regina con Madama Destampes, che li portaua la coda della man dritta: della mano



stanca la teniua sotto il braccio , quale lei anchora era sostenuta da Monsignor de use: dal cato dritto della regina. li era loys Monsignor de Borbon fratello de Monsignor de Vendome, qual la sosteneua sotto il braccio . Appresso seguittaua Madama Margarita sola con tre prede pendenti al petto, che valeuan Cento e quarata millia ducati, cioe il bel Diamante di S. Maiesta: Il bel Robbino che ha cõprato dal Duca di Calabria, & vno bellissimo Smiraldo senza tate altre di gran prezzo, che ne portaua sopra il capo: la coda dellaqual portaua Monsignor de Ries di Bertagna. Appresso seguittauão para a paro la Principessa di Nauarra, & Madama di Vendome. Appresso sola Madama di S. Pol: le code delle quale erano portate da suoi Scudieri. Altro non seguitò per all'hora. Poco inãti erano intrate tutte le altre Dame in la Cappella doue era il battefimo, & doue anchora poco inanti era intrato Monsignor Reuerendissimo di Borbon con la Croce: qual la battezo? & li fu posto nome Isabella,

delqual nome fu così chiamata la felice memoria della madre del Re d'Inghilterra. Le Cōmadre sono state, la Regina e principessa di Nauarra: al ritorno venero nel medesimo ordine, eccetto che tutte quelle Dame ch'erano dentro la Capella, feceron compagnia alla Regina senza tener ordine alcuno. Tutta la Corte bassa era illuminata di brandoni grandissimi tutti all' intorno & la Capella richissimamente ornata, nella quale erano nascosti Mōsignor & Madama la Delphina per veder il loro bello & dolce frutto. Et qui speramo che adesso sia grauida, Dio la benedica. S. Maiesta con li Reuer. Cardinali, staua alla finestra di sua Camera, a veder tanto brauo & disposto, quanto dir si possi. Appresso questo, fu apparrecchiata la cena alla Sala alta e grande, doue in capo era vna tauola alta. In testa, erāo a sedere Madama la Delphina. Madama Margarita, & la Principessa di Nauarra: dipoi S. Maiesta: & appresso il Milort Ambasciator, qual fu seruito con tutte quelle cerimonie ne piu ne meno

che s'el suo Re li fussi stato . Appresso lui  
Monsignor lo Delphino: & Cardinali de  
Borbon: Lorrena: Ferrara: l'Illustrissimo  
Signor Armiraglio seruito da gran Maes-  
tro, appresso delquale era sempre il Capi-  
tano Francesco Bernardo con il baston in  
mano, qual anchora lui seruiua di Mastro,  
di Casa, insieme cogli altri con gran gratia  
e satisfatione di tutti. Li Principi seruiua-  
no anchora loro di quanto li fu imposto  
da vno canto & d'altro de la tauola di S.  
Maiesta. Li erano due gran tauole, doue  
erano tutte le Principesse e Dame, secôdo  
li apparteneua, & gliera imposto per Mon-  
signor di Rasse Mastro delle Cerimonie, le  
quale pregaro darmi in scritto l'ordine,  
come li fu datto: qual mādaro a V. Eccell.  
Dipoi cena, vennero a basso nel parco del  
la corte, doue si balorno diuerse sorti di  
danze & iui comparsero in quantita di ri-  
chezze & bellissime maschare . Domane si  
correra nella gran corte doue sono fatte le  
lizzate alla giostra, per laquale si sono pre-  
parati Caparazzoni & sopraueste richissio

me, con armature indorate & caualli perfet-  
tissimi. Penso che il giorno appresso con  
batteranno alla mazza & al stocco. Il Zo-  
bia li doi Spagnoli belli di statura giouani  
& arditi combatteranno nella medesima  
Corte, doue se li prepara a tutta via il lor  
steccato, delle quale cose non mancherò  
ponto per ponto darne notitia a V. Eccell.  
insieme con la partita di Monsignor Illus-  
trissimo Armiraglio.

Di Fontanableau alli. V. di Luglio.

M. D. XLVI.













1379-112



